

L'ECO DELLA STAMPA

[illegible]

4

ECOSTAMPA
MEDIA MONITOR

L'ECO DELLA STAMPA

(mensile)

05 7865 31T17409F 4S 97FRO822

NO LIMITS WORLD
VIA CORRIDONI 11
20122 MILANO MI
n. 9 GIU-93

Augusto Bianchi Rizzi
Figlio unico di madre vedova
Tranchida Editori Inchiostro,
137 pagine, 18.000 lire

Messi in scena *Monologo a due* (1984), *L'ultimo dei Mohicani* (1985) e *La vita è un canyon* (1992), l'autore, commediografo e attore di teatro, ha esordito anche come romanziere: e questa sua prima creazione è subito assunta ai fasti d'un posto in finale al Premio Calvino. Diversamente da Italo Svevo, che faceva l'industriale sotto le mentite spoglie di Ettore Schmitz, Augusto Bianchi Rizzi usa nome e cognome anagrafici: per esercitare la professione di avvocato: ma a chi lo conosce come uomo di teatro sembra che la frequentazione del palazzo di giustizia gli serva soprattutto per liberare le potenzialità espressive di autorevoli colleghi e severi magistrati collocandoli sulle tavole d'un palcoscenico domestico e impegnandoli a recitare una sua estemporanea pièce. *Figlio unico di madre vedova* rivela la domestichezza del suo autore con la recitazione e la commediografia: più che in capitoli veri e propri è suddiviso in atti unici, ciascuno perfettamente compiuto; e il ricorso continuo al flash-back evoca la sceneggiatura cinematografica. E questo agevola la già scorrevole lettura dell'autobiografia di un milanese (la puntigliosa indicazione delle fermate dell'autobus), certamente datata (i formidabili anni 70 capanniani) ma che, visto come vanno le cose negli anni 90, può essere un ottimo manuale di sopravvivenza, la guida all'*Infanzia d'un capo* (J.P. Sartre) nel presente e nel supponibile immediato futuro.